

Campi Flegrei sciame di scosse scuole evacuate

- > Paura per una lieve ma prolungata attività sismica
- > La terra trema 33 volte, allarme da Bagnoli a Pozzuoli

Alle 9.20 del mattino, la caldera dei Campi Flegrei si risveglia con uno sciame sismico che, due ore più tardi, raggiungerà la magnitudo più potente da ventisei anni a questa parte: alle 11.10, infatti, la trentaduesima e penultima scossa tocca il livello 2.5 della scala Richter. Non abbastanza, per fortuna, da arrecare danni a persone o cose. Ma quanto basta per risvegliare la paura e l'angoscia nell'area seduta, letteralmente, su un vulcano in piena attività. L'evento si è verificato ad una profondità di due-tre chilometri e ha interessato la zona

compresa tra via Pisciarelli, ad Agnano, e la Solfatara. Ma le scosse, soprattutto quella più forte e un'altra di magnitudo 2.3, sono state avvertite in tutta la periferia occidentale, tra Bagnoli e Pozzuoli. Molte persone sono uscite in strada e anche alcuni istituti scolastici, fra cui il liceo Labriola, sono stati evacuati a scopo precauzionale. Sono state sospese in via cautelativa le lezioni al Politecnico, sia nella sede di piazzale Tecchio sia in quella di Monte Sant'Angelo, e alcune banche hanno fatto uscire i clienti. Oggi le lezioni riprenderanno re-

golarmente. Si sono attivati l'Osservatorio Vesuviano, l'Istituto nazionale di Geofisica, in stretto collegamento con la Protezione civile regionale e il Dipartimento nazionale. La sala operativa regionale ha mantenuto i contatti con i Comuni di Napoli e Pozzuoli.

ALLE PAGINE II E III



Peso: 1-17%,2-53%

La terra trema 33 volte paura nell'area flegrea evacuati scuole e uffici

La scossa più forte da 26 anni: 2,5 della scala Richter L'Osservatorio: "È uno dei vulcani più monitorati"

ALLE 9.20 del mattino, la caldera dei Campi Flegrei si risveglia con uno sciame sismico che, due ore più tardi, raggiungerà la magnitudo più potente da ventisei anni a questa parte: alle 11.10, infatti, la trentaduesima e penultima scossa tocca il livello 2.5 della scala Richter. Non abbastanza, per fortuna, da arrecare danni a persone o cose. Ma quanto basta per risvegliare la paura e l'angoscia nell'area seduta, letteralmente, su un vulcano in piena attività. L'evento si è verificato ad una profondità di due-tre chilometri e ha interessato la zona compresa tra via Pisciarelli, ad Agnano, e la Solfatara. Ma le scosse, soprattutto quella più forte e un'altra di magnitudo 2.3, sono state avvertite in tutta la periferia occidentale, tra Bagnoli e Pozzuoli. Molte persone sono uscite in strada e anche alcuni istituti scolastici, fra cui il liceo Labriola, sono stati evacuati a scopo precauzionale. Sono state sospese in via cautelativa le lezioni al Politecnico, sia nella sede di piazzale Tecchio sia in quella di Monte Sant'Angelo, e alcune banche hanno fatto uscire i clienti. Oggi le lezioni riprenderanno regolarmente.

Come da protocollo, si sono attivati immediatamente l'Osservatorio Vesuviano, l'Istituto nazionale di Geofisica, in stretto collegamento con la Protezione civile regionale e il Dipartimento nazionale. La sala operativa regionale ha mantenuto i contatti con le amministrazioni comunali di Napoli e Pozzuoli ma anche con la direzione del carcere femminile per garantire l'eventuale attivazione di tutte le procedure di sicurezza. Ai centralini dell'Osservatorio Vesuviano, dice il responsabile della sala monitoraggio, Luca D'Auria, sono arrivate centinaia di telefonate. «Per noi i Campi Flegrei sono un sorvegliato speciale - spiega D'Auria - e possiamo tranquillamente affermare che si tratta di uno dei vulcani più monitorati del mondo. Nella zona sono in funzione un centinaio di stazioni, fra le quali sedici sismiche e quindici gps». Dal 2012, quando si era verifica-

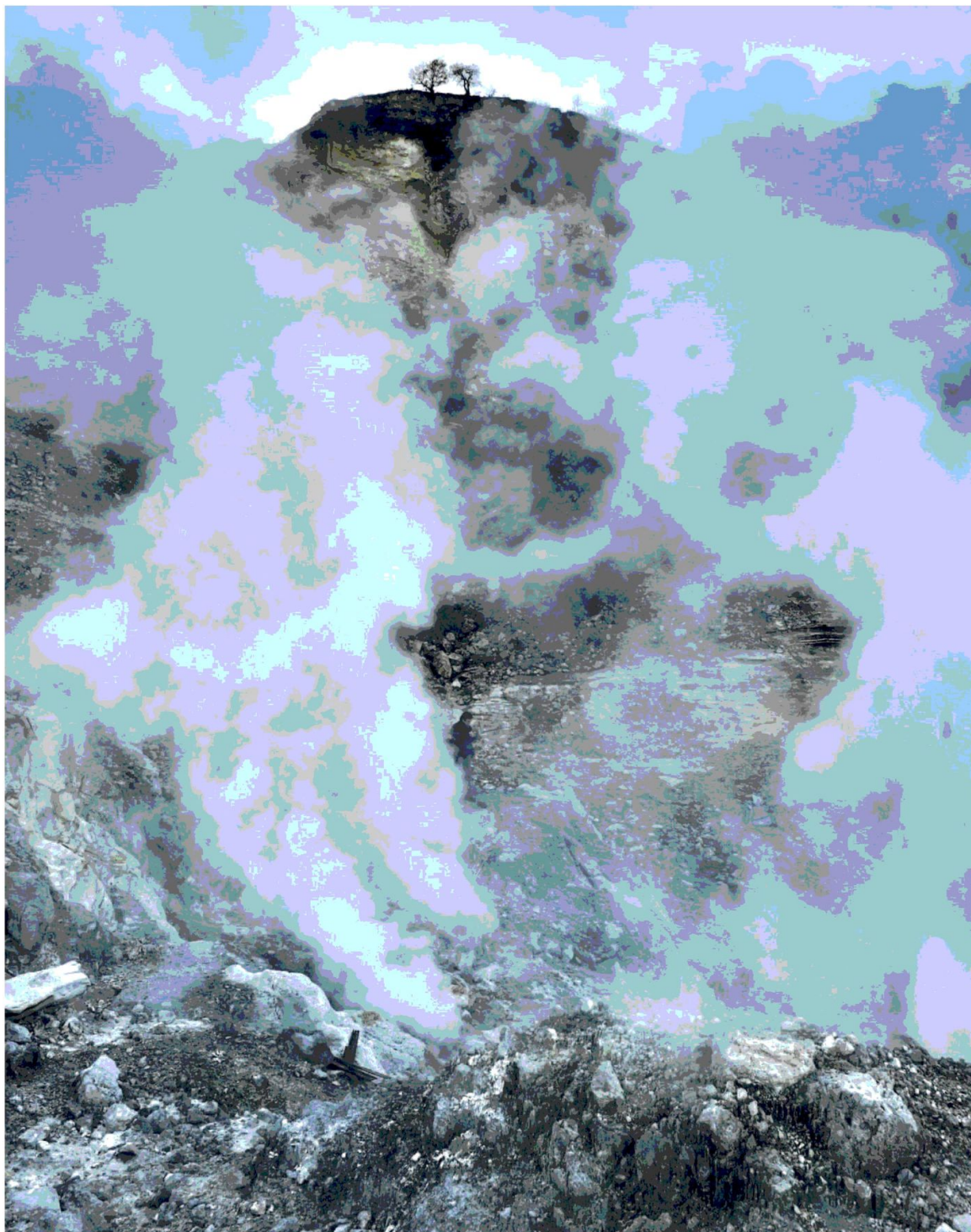
to l'ultimo evento sismico significativo, fermatosi a una magnitudo sensibilmente più bassa di quello di ieri, 1.8, il livello dell'area è passato da verde a giallo, vale a dire "attenzione". L'ultimo sciame, evidenza D'Auria, «si inquadra nelle anomalie della zona dei Campi Flegrei, dove si osservano un sollevamento lento, ma progressivo, del suolo, un cambiamento della composizione chimica delle fumarole e un aumento della loro portata. Periodicamente, si assiste a piccoli terremoti isolati o a sciame sismici».

Anche il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, ricorda che «da oltre due anni il monitoraggio dell'Istituto nazionale di geofisica è stato potenziato a seguito della dichiarazione della fase di attenzione per i Campi Flegrei da parte della Protezione civile. Al momento non ci sono variazioni significative - aggiunge il sindaco - quindi rimaniamo nella stessa fase di attenzione nella quale siamo ormai da diverso tempo. Per questo le scuole e gli uffici pubblici continueranno le normali attività». I Verdi, con il capogruppo del Sole che Ride al Comune di Pozzuoli Paolo Tozzi e il consigliere regionale Francesco Borrelli, accusano: «Da decenni aspettiamo un piano di evacuazione annunciato e mai realizzato». Il sindaco Figliolia non nasconde che la sua città «convive da sempre con il bradisismo e con il rischio vulcanico, fatto per il quale di tanto in tanto registriamo una ripresa dell'attività sismica». Pertanto Figliolia invita i cittadini «a seguire le indicazioni che vengono e verranno date con costanza. I nostri uffici di Protezione Civile sono allertati, ogni variazione - ribadisce - sarà tempestivamente comunicata».

(d. d. p.)



Peso: 1-17%,2-53%



I RISCHI

La Solfatara di Pozzuoli. Da sinistra il professore Aldo Zollo, ordinario di Sismologia al Dipartimento di Fisica alla Federico II. Gente in strada ad Agnano dopo le scosse



Peso: 1-17%,2-53%